

I CARE

In una parete della nostra scuola c'è scritto grande « I care ». È il motto inimitabile dei giovani americani migliori. « Me ne importa, mi sta a cuore ». È il contrario esatto del motto fascista « Me ne frega ».

Scritto di pagina da Don Milani

Carissimi capi e assistenti ecclesiastici,

è con spirito di comunione , ma anche con un certo timore che ho cercato di servire al meglio la famiglia della nostra Zona , avendo come riferimento un forte impegno che ho preso fin dal primo giorno del mio servizio come Responsabile di Zona : **"una guida ha come missione quella di avvicinare gli uni agli altri"**, convinto come sono, che


ogni capo è innanzitutto una **"persona significativa"** che intende il proprio essere capo come un servizio agli altri, e in questo servizio ho imparato ancor di più ad ascoltare, perchè come scrive Enzo Bianchi : *"l'ascolto non è mai atteggiamento passivo: l'ascolto è attenzione e volontà di una presenza che accoglie, e come tale abbisogna di molte energie e di grande forza di volontà. Ascoltare è fare tacere se stessi per dare peso, fiducia alla parola dell'altro"*.

Sento di dovervi confessare pubblicamente che lo Scouting è per me una **grande grazia**. Come capo ho ricoperto diversi incarichi in associazione e da tutti ho ricevuto grandi doni e acquistato molte amicizie, che tuttora rimangono. Perché ritengo la mia esperienza scout una grande grazia? Se da tutti gli altri ambienti ho ricevuto sempre grandi doni e anche grandi arricchimenti spirituali e sociali, dallo Scouting ho imparato a rimanere e crescere come **UOMO**. Può sembrare un'affermazione strana, ma a volte è molto difficile che un capo con delle responsabilità riesca a superare il suo ruolo e rimanere **UOMO** in senso integrale, semplice e naturale nei suoi rapporti con gli altri.

E questo aspetto, nel mio servizio come Responsabile di Zona è sempre stato sostenuto e accompagnato da dei rapporti veri, schietti (anche a volte conflittuali, come può succedere in ogni luogo...) e soprattutto nell'ideale comune di credere veramente alla fraternità come nostro segno distintivo **(e se questo non è Vangelo...!)**, cercando di creare sempre un clima di vera famiglia.

Nella Bibbia mi ha sempre affascinato la storia di Giuseppe, è la storia di una riscoperta dei legami familiari umani e divini. Quello che colpisce nella vita di Giuseppe è che Dio non viene quasi mai menzionato, eppure c'è, ne segue e guida i passi, gli parla attraverso sogni e guida il suo cuore alla scoperta di quel progetto che LUI ha sognato per ciascuno di noi. Giuseppe non ha compreso subito il suo progetto e le grandi cose che Dio farà con lui e attraverso di lui; lo scoprirà solo alla fine. Mi sono sentito un po' così in questi anni, perché come ognuno di noi, Giuseppe si trova in un cammino di scoperta e di conoscenza più profonda di Dio, dei suoi fratelli e della realtà che lo circonda. Per questo mi avete aiutato ogni





giorno, ad aprire orecchi e occhi per vedere e percepire, e il cuore e le mani per accogliere e impegnarmi in prima persona. Concludo questo pezzo di strada convinto che la nostra vocazione, il nostro progetto, il sogno, possiamo realizzarlo solo con gli altri e insieme agli altri.

Siamo chiamati ogni giorno a **SFIDARE** il mondo e la società, a sognare il mondo che vogliamo e a lavorare per cambiarlo.


Don Peppe Diana, soleva dire: *"Non c'è bisogno di essere eroi, basterebbe ritrovare il coraggio di aver paura, il coraggio di fare delle scelte, di denunciare."*

È difficile, molte volte, trovare le frasi giuste per esprimere quello che si prova quando hai il cuore ricco di emozioni, speranze, sogni, progetti Per questo ho un po' indugiato nello scrivere, anche solo poche righe di condivisione con tutti voi della mia personale gioia e felicità di stare insieme e di sapere che LUI... Il Capo per eccellenza ... **ha posto la sua tenda in mezzo a noi** e ci aspetta in quella tenda per incoraggiarci e aiutarci nella vita e nelle scelte di tutti i giorni perché è sempre l'ora di scoprire se stessi, di sperimentarsi, di vedere dove possiamo arrivare con le nostre forze...solo noi, il Signore e la strada.

Abbiate la voglia di gettarvi nel mondo, scoprire cosa il Signore ha da offrirvi, abbiate la voglia di ascoltare il vostro prossimo, che sono i capi dei vostri gruppi e i ragazzi che il ci vengono affidati, di accoglierli, di confrontarvi con loro. Abbiate il bisogno di esprimere la vostra energia, di trovare il coraggio di donarvi, di servire silenziosamente, senza chiedere ringraziamenti, nè elogi. Abbiate il desiderio di contemplare nuovi panorami, annusare nuovi profumi, ascoltare i silenzi, inoltrarvi nello sguardo profondo e misterioso di uno straniero, pensando a volte di non farcela e senza la paura di affidarvi a Dio.

I momenti vissuti insieme in questi anni mi hanno permesso di scoprire quanto sono speciali i capi, gli assistenti ecclesiastici e tutti i ragazzi e le ragazze che mi sono stati accanto in questo percorso di strada in Zona, insieme abbiamo scoperto la bellezza della comunità, l'importanza dello stare con gli altri, del confrontarsi per crescere insieme, gioendo per aver faticato, per aver affrontato spalla a spalla problemi, rischi e difficoltà ed essere riusciti a superarle grazie all'aiuto reciproco, la comprensione, il rispetto delle nostre diversità ed esperienze, la voglia di migliorarsi e di puntare sempre più in alto.

Tutti noi sappiamo bene che ogni cammino è personale, intimo e vissuto come un'esperienza unica. Ognuno ha un passo diverso e un battito del cuore incomparabile, dopo ogni passo che facciamo ci rendiamo conto di come era spaventoso rimanere fermi . Servire nell'educazione non è impiegare il proprio tempo libero per sgravare la propria coscienza , ma impiegare il proprio tempo prezioso , compromettersi con tutta l'anima, essere in prima persona il **"lievito"** di una società che è ormai appiattita



nell'egoismo, dando senso alla propria vita e alla vita di chi ci viene affidato .

Con semplicità, e non senza commettere errori, ho cercato di mettermi al vostro servizio, vi ho sempre sentito tutti vicini; vicini nella fatica, nel silenzio, lungo la strada, negli sguardi dei nostri ragazzi; insieme abbiamo respirato la vita, insieme abbiamo percorso il cammino del **servizio educativo** ...ora è arrivato il momento di **chiedervi la partenza** per poter affrontare nuove sfide, confidando nel coraggio di mettervi in gioco, avendo fatto saggiamente ognuno il proprio punto della strada, per dare continuità a questo cammino intrapreso , la mia maggiore speranza è che ogni arrivo sia una nuova partenza e che ogni passo sia una nuova strada, ogni ostacolo una nuova vita, ogni pericolo una nuova speranza, ogni disagio un nuovo servizio .

Su *Facebook* ho trovato scritto su un profilo di un capo clan della Sicilia : *"C'è più felicità a camminare contro vento sotto la pioggia con dei veri amici, rischiando la bellezza, che correre a 220 Km seduti comodi, rischiando la vita. C'è più stile in un piccolo particolare aggiunto ad un'uniforme, che uniformarsi nelle mode e nei particolari. C'è più vita in un ban danzato davanti ad un fuoco e sotto le mille luci del cielo silenzioso, che ballare un ritmo ossessivo sotto le luci artificiali di una stanza chiusa. C'è più senso nel consumare energie per vivere una comunità, che adattarsi passivamente a dei gruppi di piacere. C'è più libertà nell'essere coscientemente stupidi, facendo gli stupidi, che farsi instupidire da droghe e derivati. C'è più dignità nello spendersi per gli altri, che a pensare ad una vita spesa soltanto per noi stessi."*

Lasciamo dunque che ogni esperienza vissuta ci penetri nel profondo, non soffermiamoci sulle piccole cose, ma guardiamo sempre in alto, verso il cielo, e scopriremo che potremo arrivarci facilmente.

Volevo ringraziarvi tutti, indistintamente, perché mi avete aiutato ad aiutarvi e ad essere una persona felice. Perciò semplicemente... GRAZIE.

Buona strada !





Foto di Alessandro Petrelli

*"Con l' aiuto di Dio,
prometto sul mio onore
di fare del mio meglio
per compiere il mio dovere
verso Dio e verso il mio paese,
per aiutare gli altri in ogni circostanza,
per osservare la legge scout."*